

## Restauri A Palermo Architettura E Citt Come Stratificazione

Il patrimonio architettonico e urbano del nostro passato è sempre più esposto al rischio di distruzione e manipolazione, a causa anche del permanere di equivoci culturali presso gran parte di coloro che si ritengono autorizzati a intervenire sulle opere e sui siti esistenti. Il saggio vuole indagare i diversi criteri e modi di intervento, non per sostenere la validità di un metodo rispetto a un altro, ma per esaminarne i principi interni di strutturazione. Le esperienze acquisite possano tutte ricondursi a tre precise direttive e finalità d'intervento: a) operare sul piano delle regole della stessa opera su cui si interviene; b) esibire la distinzione fra segni del passato e del presente, anche rinunciando a qualsiasi forma di compromissione con la materia costruita per garantirne l'autenticità; c) agire in ossequio alla forma architettonica, in veste di immagine e confronto fra i linguaggi del passato e quelli del presente. Vengono prospettate le antitesi, i contrasti, le contraddizioni, le affinità problematiche e le prospettive metodologiche compatibili e sostenibili, in un taglio decisamente analitico, tendente a chiarire i termini dei vari problemi, più che a risolverli.

What is the heritage of our cities? Which are the monuments, places, and spaces in which it accumulates, and by which practices is it formed, handed down, appropriated? Gerhard Vinken takes the readers to twelve cities on three continents and analyses the diverse and contradictory heritage formations that have had a lasting impact on urban life. The vitality of urban heritage, as these vivid and in-depth case studies show, lies in the dynamic and often conflictual processes of social appropriation and interpretation. Covering a diverse range of themes, the book familiarizes the reader with important questions and theories in urban research and heritage studies.

The word conservation, when used in the context of the preservation of built heritage, implies an intrinsically complex concept that evolved over time, since it has been influenced by the perception of history throughout time. This volume emphasises why an understanding of the cultural evolution of the conservation approach must be considered a prerequisite for architects and engineers if they are to cooperate in full harmony with historic-artistic culture for the preservation of global built heritage. In particular, the volume highlights how, during the second half of the last century, the preservation process also involved engineering – the science of making practical applications of knowledge – which, for a long time, made an uncritical use of techniques and materials and devised interventions on historical heritage that were heavily invasive. The volume also devotes special attention to the problems related to seismic risk, to which Italy, Greece and Portugal are particularly prone. Problems that emerge during the crisis and reconstruction phases are dealt with in detail, as is scheduled maintenance, as this latter approach always constitutes an improvement in the performance of the monument and is the most appropriate tool for the conservation of the built heritage. Finally, the volume collects examples of building restoration with case studies of many outstanding monuments. The work will appeal to professionals and academics in the broader fields of civil engineering (both geotechnical and structural engineering), architecture, art history, the history of architecture, restoration and cultural heritage management. This book will: Provide a critical reading of the history of conservation; Discuss materials and techniques of ancient architecture; Cover seismic vulnerability and preservation of the historic integrity of the monument; Advocate an approach based on programmed maintenance; Feature numerous case histories, including St Mark's Basilica in Venice and the complex restoration of the cathedral of Notre-Dame in Paris.

1098.2.3

Volume 2 of History of Construction Cultures contains papers presented at the 7ICCH – Seventh International Congress on Construction History, held at the Lisbon School of Architecture, Portugal, from 12 to 16 July, 2021. The conference has been organized by the Lisbon School of Architecture (FAUL), NOVA School of Social Sciences and Humanities, the Portuguese Society for Construction History Studies and the University of the Azores. The contributions cover the wide interdisciplinary spectrum of Construction History and consist on the most recent advances in theory and practical case studies analysis, following themes such as: - epistemological issues; - building actors; - building materials; - building machines, tools and equipment; - construction processes; - building services and techniques; - structural theory and analysis; - political, social and economic aspects; - knowledge transfer and cultural translation of construction cultures. Furthermore, papers presented at thematic sessions aim at covering important problematics, historical periods and different regions of the globe, opening new directions for Construction History research. We are what we build and how we build; thus, the study of Construction History is now more than ever at the centre of current debates as to the shape of a sustainable future for humankind. Therefore, History of Construction Cultures is a critical and indispensable work to expand our understanding of the ways in which everyday building activities have been perceived and experienced in different cultures, from ancient times to our century and all over the world.

La distruzione totale dell'abbazia benedettina di Montecassino nel corso del secondo conflitto mondiale fu considerata a ragione la perdita più dolorosa e irreparabile del nostro patrimonio artistico. La stessa abbazia sarebbe divenuta, in un breve giro di anni, l'emblema della ricostruzione dei nostri monumenti con tutte le problematiche connesse. Il libro svolge un percorso articolato fra le vicende dell'antica abbazia, della sua distruzione e della ricostruzione, grazie a numerose fonti documentarie attinte di prima mano da diversi archivi. In particolare per la prima volta viene esplorato l'archivio dello studio del progettista della ricostruzione, l'ing. arch. Giuseppe Breccia Fratadocchi. Ugualmente per la prima volta è stato consultato il materiale della Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra oggi conservato nell'Archivio Segreto Vaticano. Emerge una originale storia finora mai scritta e di grande rilevanza per la conoscenza delle vicende della ricostruzione nel contesto delle teorie del restauro e nel clima socio-politico dell'Italia di allora. Tommaso Breccia Fratadocchi architetto ha svolto studi sulle tematiche della tutela del paesaggio con l'elaborazione del Piano Paesistico del versante aquilano del Gran Sasso (1968-1969). Esperto di pianificazione aeroportuale, nel campo degli studi di impatto ambientale ha diretto gli studi dei piani di sviluppo degli aeroporti di Roma Fiumicino e Ciampino (1984-1993) e dell'aeroporto di Lamezia Terme (2001-2002). Studioso di storia dell'architettura medievale nelle regioni storiche dell'Armenia e del Vicino Oriente (1966-2000), ha insegnato 'Storia delle tecniche architettoniche' presso la Facoltà di Architettura dell'Università "G. D'Annunzio", Pescara. È autore di saggi e articoli in: Architettura Medievale Armena, Roma, De Luca, 1968; Corsi di cultura sull'arte ravennate e bizantina, Ravenna, 1973; Architettura Armena, Roma, De Luca, 1988 e nei periodici "Environmental Design" e "Opus". Tra le sue monografie si ricordano: La chiesa di Soradir, Roma, De Luca, 1971; Il territorio di Montottone tra catasti e documenti d'archivio, Gangemi, 2006; Giuseppe Breccia Fratadocchi ingegnere architetto, Gangemi, 2010.

Morgantina e un sito indigeno ellenizzato che si trova nell'umbilicus Siciliae, molto noto per alcuni eccezionali reperti che, prima trafugati, sono stati esposti in alcuni musei stranieri ed oggi rientrati per essere esposti al Museo di Aidone. Del suo Theatron, costruito alla fine del sec. IV a. C., il volume presenta un consuntivo scientifico allo scopo di riepilogare il recente intervento di restauro in un quadro di lettura più generale; una sorta di cartella clinica, in cui sono riportati lo scavo archeologico, i vari reports e il primo restauro degli anni Sessanta, operato dalla Missione Archeologica Americana della Princeton University, lo stato del Theatron prima del recente intervento, le analisi e i risultati delle indagini, gli studi preliminari, le modalità d'intervento e i risultati raggiunti. Il volume, indirizzato ad archeologi, architetti e restauratori, è supportato da un apparato iconografico di circa 300 foto e più di 100 tra disegni, schede e tabelle.

“Il presente lavoro non vuole e non ha la pretesa di essere esaustivo, sia per la vastità degli argomenti che per l'ampiezza del tempo interessato. Già da molti secoli, studiosi si sono succeduti nella descrizione o nello studio approfondito dei documenti che descrivevano l'antica Palermo. Qui piuttosto si è cercato di sviluppare in una forma più divulgativa e sintetica la descrizione del lento evolversi del sistema difensivo militare che interessò Palermo. Oggi, dopo una lunga pausa di stasi, nuovi studiosi hanno ricominciato a studiare e ricercare ciò che resta delle passate vestigia cittadine nel tentativo di ricostruire la memoria dell'antica città.” Passi di: Alessandro Bellomo. “Le fortificazioni della città di Palermo dall'antichità ai giorni nostri”

The history of design in Italy is explored in this authoritative and comprehensive work. Design periods include the era of Piranesi, the eclecticism of the 19th century, the futurism of the early 20th century, the dogmatic fascism of the interwar period, the designs of Pier Luigi Nervi and on to the present day.

1862.191

A History of Architectural Conservation expands knowledge about the conservation of ancient monuments, works of art and historic buildings. It includes the origins of the interest in conservation within the European context, and the development of the concepts from Antiquity and the Renaissance to the present day. Jokilehto illustrates how this development has influenced international collaboration in the protection and conservation of cultural heritage, and how it has formed the principal concepts and approach to conservation and restoration in today's multi-cultural society. This book is based on archival research of original documents and the study of key restoration examples in countries that have influenced the international conservation movement. Accessible and of great interest to students and the general public it includes conservation trends in Europe, the USA, India, Iran and Japan.

[Italiano]: Il presente lavoro nasce con un duplice obiettivo: andare più a fondo nella conoscenza di un caposaldo urbano e al tempo stesso contribuire a delineare per esso uno scenario futuro adeguato al suo valore, a partire da un corretto recupero delle multiformi e pregiate architetture che lo compongono. La necessità di approfondimento ha riguardato azioni e temi plurimi: esaminare il retroterra del progetto della Mostra d'Oltremare, individuato nei nuovi studi non soltanto nel dibattito cittadino su un adeguato spazio per le esposizioni da collocarsi preferibilmente ad occidente, ma anche in interessanti e autoriali soluzioni preliminari, finora sconosciute, che hanno condizionato la conformazione definitiva; mettere in luce la specificità dei singoli elementi del complesso, sopravvissuti o scomparsi, senza limitarsi ai casi più noti e celebrati, ma anche a quelli meno indagati e più difficili da interpretare, senza trascurare gli spazi aperti e il verde; approfondire anche quelle architetture non interpretabili nella linea della modernità, e tuttavia ugualmente emblematiche di quella fase, per cui meritevoli di conservazione; non limitare l'attenzione alla fase eroica, ancorché discutibile, della prima fondazione, ma analizzare con la medesima acribia anche quelle successive, a partire dalla problematica ricostruzione e risignificazione del Dopoguerra; non arrestarsi alla pur vasta ricognizione sistematica di fonti indirette finora non indagate – dai tanti archivi, a scala non solo cittadina ma nazionale, ai quotidiani e alla stampa coeva – ma interrogare con metodo scientifico le stesse consistenze materiali degli edifici; infine, non direzionare lo sguardo solo sul passato e sulla storia della Mostra e delle singole architetture, ma proiettarlo sul futuro individuando le migliori strategie di recupero, restauro e conservazione./[English]: The present work was born with a twofold objective: to go deeper into the knowledge of an urban landmark and, at the same time, to outline a future scenario aligned to its value, starting from a proper recovery of the multiform and valuable architecture that compose it. The deepening arises from the need to study multiple actions and themes: to examine the background project of the Mostra d'Oltremare identified in the new studies, not only in the city debate on a suitable space for exhibitions to be preferably located to the west, but also in authorial preliminary solutions, until now unknown, which have conditioned the final conformation; to highlight the specificity of the single elements of the complex, the survived and the disappeared ones, without limiting the study to the best known and most celebrated cases, but also to the less investigated and difficult to interpret ones, without neglecting the open spaces and the green areas; to deepen also those architectures that cannot be interpreted in the line of modernity but equally emblematic of that phase, therefore worthy of preservation; not limiting attention to the heroic, albeit debatable, phase of the first foundation, but analyzing with the same acumen the subsequent ones, starting with the problematic reconstruction and redefinition of the post-war period; not stopping at the systematic reconnaissance of indirect sources that have not been investigated until now - from the many archives, not only on a city but also on a national scale, to the newspapers and the press of the time - but questioning the same material consistency of the buildings with a scientific method; finally, not focusing only on the past and on the history of the Exhibition and of the single architectures, but projecting it into the future by identifying the best strategies of recovery, restoration and preservation.

Riva. È uno sguardo ideologico sull'architettura del passato che aspira a valorizzare l'attitudine rievocativa di specifici codici stilistici quali il neorinascimentale e il romani ad esempio, e qualifica non solo l'impegno dei restauratori ma persino dei più affermati progettisti del tardo Ottocento gardesano. Alla cifra neorinascimentale, materializzazione delle retorica nazionalistica borghese di fine Ottocento, di gran parte delle nuove ville della borghesia lombarda costruite sulla sponda occidentale del lago si contrappone la celebrazione di un italianissimo codice romanico-gotico, d'ispirazione scaligera, proposto in chiave antiaustriaca sull'opposta sponda veronese. È uno sguardo ideologico sui monumenti del passato che accomuna Baruffaldi non solo ad affermati architetti ma anche ad altre autorevoli figure di spicco della stagione politica risorgimentale italiana (Carlo Cattaneo, innanzitutto). Questo sguardo ideologico, o ideale, sul passato, oggi è venuto meno. È difficile dire se questo rappresenti in sé un fatto negativo o positivo. Ci sono di mezzo troppe circostanze, legate in primo luogo ad una legittima fruizione di massa di un bene di straordinario interesse quale è la regione gardesana ma anche le inevitabili conseguenze che questo fatto comporta per poter esprimere un giudizio univoco ragionevolmente fondato. (Gian Paolo Treccani) SOMMARIO PARTE PRIMA: PROTAGONISTI

E ISTITUZIONI IN UN TERRITORIO DI CONFINE 1. IRREDENTISMO, INDUSTRIA DEL FORESTIERO E TRASFORMAZIONI URBANE 2. UN PROTAGONISTA DELLA TUTELA E DEL RESTAURO RIVANO NELLA SECONDA METÀ DELL'OTTOCENTO: LUIGI ANTONIO BARUFFALDI 3. LA TUTELA STORICO-ARTISTICA 3.1 Evoluzione legislativa della tutela nei territori austro ungarici 4. GLI ORGANI ISTITUZIONALI 4.1 La Central-Commission per l'indagine e la conservazione dei monumenti architettonici nell'impero austriaco Struttura organizzativa e competenze della Central-Commission Il contributo di Alois Riegl Il ruolo della Central-Commission in un comune periferico dell'Impero 4.2. La Commissione d'ornato Il regolamento d'ornato pubblico del 1850 redatto da Luigi Antonio Baruffaldi L'intervento sul costruito Problemi di simmetria dei fronti Gli adattamenti commerciali Incrementi di volumetria Il restauro dei "luoghi pubblici": le chiese Il decoro delle facciate La Commissione d'ornato e le ricostruzioni in stile Altri ambiti di interesse della Commissione d'Ornato Nuove esigenze di sviluppo: La revisione del Regolamento d'Ornato e l'attuazione del piano di ampliamento Modifiche dei fronti Adeguamenti tecnologici Arredo urbano e città esistente Conclusione PARTE SECONDA: LUIGI ANTONIO BARUFFALDI E IL RESTAURO MONUMENTALE RIVANO 5. FUNZIONE EVOCATIVA E RESTAURI DI RIPRISTINO DELLE PORTE CIVICHE 5.1 I progetti di Luigi Antonio Baruffaldi Porta San Marco la prima espressione del linguaggio neomedioevale a Riva Un tentativo di abbattimento di porta San Marco Il ripristino dell'antico accesso Da "Porte vecchie" a "Porta San Marco" Il progetto di ricostruzione di Luigi Antonio Baruffaldi Porta Bruciata, il neorinascimento di L. A. Baruffaldi Lo stile neorinascimentale per una struttura difensiva Alla ricerca dello stile italiano La porta San Michele Una "struttura pericolante" La prima ipotesi di restauro di L. A. Baruffaldi per la "Porta d'Arco" Il progetto definitivo di ricostruzione Alcuni problemi statici Restauro: ricostruzione di un monumento patrio Porta del Brolo o di San Francesco Il rammarico per un abbattimento La proposta di Baruffaldi per un fronte urbano di ispirazione neomedioevale Una pittoresca scenografie urbana 5.2 Conclusione 6. LA RICOSTRUZIONE DELLA COPERTURA ALLA TORRE APPONALE. QUESTIONI POLITICHE E IPOTESI CONSERVATIVE 6.1 La severa eleganza dello stile dell'evo medio. Le proposte per la ricostruzione dell'antica torre 6.2 La nuova copertura in stile moderno ... "il floreale italiano, sano, logico e molto vivo" 6.3 Dal ripristino alla tutela delle stratificazioni. L'intervento della Central- Commission 7. IL RESTAURO DELLA CHIESA MUNICIPALE DI SAN ROCCO 7.1 Un restauro "necessario" 7.2 Eliminare il "volgare" barocco 8. LA PARABOLA DEL RESTAURO POLITICO DI L. A. BARUFFALDI: PROBLEMI DI CONSERVAZIONE NELLA CHIESA DELL'INVOLATA 8.1 La classificazione a monumento nazionale 8.2 Problemi statici (1881-1904) 8.3 la conservazione delle decorazioni 8.4 A. Riegl e N- Tomasi. Conservare o restaurare (1901-1908) 8.5 Conclusione Abbreviazioni Bibliografia

L'VIII Convegno Nazionale ARCo è stato dedicato alla riflessione sullo stato della pratica del restauro del patrimonio architettonico, con speciale riguardo alle sue criticità attuali, con una sezione dedicata ad illustrare interventi di restauro svolti, o in corso di svolgimento, che potessero offrire la rappresentazione dello stato dell'arte nel campo della conservazione, del restauro, in Italia e anche fuori dal nostro paese. Hanno preso parte alla discussione professionisti, liberi o appartenenti al MiBACT, agli Enti Locali, ad altre istituzioni pubbliche e private, comunque attivi nella pratica del restauro e del riuso funzionale, che hanno presentato i propri progetti e riflettuto sui temi del recupero del patrimonio architettonico storico percepito nella sua interezza di forma e di sostanza. A partire dall'inscindibilità degli aspetti architettura e materia l'ARCo ha concentrato la propria attività sul tema del recupero e del restauro svolgendo un ruolo pionieristico nello studio, nella rivalutazione e nel ri-accreditamento delle tecniche premoderne nel cantiere di restauro per ogni aspetto costruttivo, incluse le opere di prevenzione sismica.

Questo numero della rivista raccoglie i contributi del Seminario - svoltosi presso la sede della Casa dei Crescenzi nel dicembre 2006 -, dedicato alla conoscenza delle ricerche svolte o in corso di svolgimento nei corsi di Dottorato di ricerca in Storia dell'Architettura attivati negli Atenei italiani che hanno aderito all'iniziativa (Firenze, Genova, Napoli - Federico II e Seconda Università -, Palermo, Pescara, Reggio Calabria, Roma - Sapienza e Roma Tre -, Torino, Venezia). Una presentazione del Coordinatore di ciascun Dottorato precede la sequenza delle tesi dei dottorandi (del XVIII, XIX, XX ciclo). Il panorama delle ricerche qui presentate mette in evidenza il quadro degli interessi e degli orientamenti per l'ambito storico architettonico dei Dipartimenti universitari di notevole importanza sia per l'estensione tematica che per la molteplicità di sviluppi disciplinari. Rilievo e restauro; Complessi monumentali; Formazione e comunicazione; HBIM per la conservazione del patrimonio costruito; Dall'analisi dei dati alla gestione del rischio; Referenziazione dati tematici

The Companion to Medieval Palermo offers a panorama of the History of Medieval Palermo from the sixth to the fifteenth century.

The imperial court in Constantinople is central to the outsider's vision of Byzantium. However, in spite of its fame in literature and scholarship, there have been few attempts to analyze the court in its entirety as a phenomenon. These studies provide a unified composition by presenting Byzantine courtly life in all its interconnected facets.

Restauri a Palermo. Architettura e città come stratificazione Zones of Tradition - Places of Identity Cities and Their Heritage transcript Verlag

Anche solo l'ampiezza della produzione dell'architetto Franco Minissi (1919-1996) basterebbe a motivare una ragionata disamina delle opere, sia per rimuovere la patina di oblio che, a tre lustri dalla scomparsa dell'autore, purtroppo sembra già ricoprire il suo lavoro, sia per rispetto di un'epoca, il secondo dopoguerra italiano, che ha offerto spunti preziosi e realizzazioni di alta qualità. La critica architettonica ha esaltato le figure di Giovanni Michelucci, Carlo Scarpa, Franco Albini, Mario Ridolfi, Ignazio Gardella, mentre ha troppo spesso accostato Franco Minissi alla sola protezione dei siti archeologici. Una rilettura critica delle sperimentazioni di Gela, Eraclea Minoa, Piazza Armerina, assieme alle realizzazioni di Villa Giulia, del Museo di Agrigento o dell'Auditorium del SS. Salvatore di Palermo, può far conoscere la coerenza concettuale di questo architetto, particolarmente attento al connubio fra esigenze del presente e conservazione delle antichità, a qualsiasi scala. È un dialogo col passato, il suo, affinato da una sensibilità di museo grafo, che emerge nella propensione verso flessibilità e reversibilità dell'intervento,

lasciando ai posteri la possibilità di rimuovere le aggiunte senza offesa del monumento, di fronte a nuove esigenze e interpretazioni. Gli aggiornamenti museografici delle ultime decadi, però, minacciano di eliminare ogni traccia di un *modus operandi* che può ancora offrire valide riflessioni: una leggerezza di accostamento e una ricerca di trasparenza per niente casuali, bensì fondate sulla consapevolezza storica di un progettista che vagalia, che per dirla con parole di Cesare Brandi, è riuscito ad essere "ad un tempo ossequioso dell'antico e assertore del moderno".

Pathbreaking essays challenging the traditional focus on the eastern Mediterranean in the Hellenistic period and on Rome in the West.

Il volume si articola in una prima sezione dedicata agli aspetti metodologici della disciplina, una seconda sezione focalizzata su cinque casi di studio specifici, una terza parte dedicata interamente alla ricerca sui centri storici delle città (corredata da un ricco apparato di tavole a colori), e infine il capitolo dedicato alle recensioni più importanti del periodo.

The book provides a series of reflections on the study of architectural preexistences that have matured during the almost thirty-five years of study and research in Italy and Europe.

Furthermore, it shows how the discipline of restoration of monuments is all based in architecture, intended in its many-faceted meanings. The methodical approach to the restoration of historic architecture consists in the historical-critical analysis, central nucleus of the study of architecture and is composed by specific in-depth thematic sessions (the historical iconography; the analysis of the constructive features; the constructive model; the volumetric layout; metrological and proportional analysis; the theme of the figurative model; the analysis of masonry; the theme of decorations; spolia and reemployed; comparisons, analogies and differences; the reading of the architectural organism through the synthesis of the monument in time). The author and his team have collected thematic essays on key issues that have great interest not only in Italy but also abroad. From the general concepts to examples of the application of Italian consolidated restoration methodology to the analysis and conservation of historic architecture.

Collana Antico/Futuro diretta da Claudio Varagnoli Da più di vent'anni, i docenti delle facoltà di Architettura di due università, la Universidad Autónoma de México e la Università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti e Pescara, hanno costruito un dialogo intenso e fertile sui temi della conservazione, del restauro, della ricezione del patrimonio architettonico dei due Paesi. Un dialogo sviluppato attraverso lezioni, convegni, sopralluoghi a monumenti e a cantieri di restauro, che hanno visto i docenti delle due università scambiarsi opinioni, conoscenze, esperienze nell'ambito di una convenzione universitaria finalizzata alla ricerca in comune. Il volume raccoglie oggi i contributi dei docenti che hanno preso parte a questo dialogo ventennale. Presenta quindi saggi su monumenti famosi, come la Cattedrale, il Palacio Nacional, il Palacio de Bellas Artes di Città del Messico: la prima, nota agli specialisti per i fenomeni di subsidenza che hanno interessato molti studiosi e scienziati italiani. Ma sono presi in esame interventi di restauro e di valorizzazione degli edifici più noti della Capitale del Vicereame della Nueva España, fino a discussioni sui rapporti con l'architettura contemporanea. E l'attenzione si allarga ad altri temi del grande Paese americano, dai complessi archeologici del nord, alla tipologia autoctona della capilla abierta, con le sue variazioni e interpretazioni. Il confronto con le esperienze italiane avviene in particolare sul tema della città, nei suoi problemi di interpretazione e rappresentazione, e su quello della ricostruzione, nei suoi rapporti con la conservazione del patrimonio architettonico storico, con attenzione al dibattito sull'Aquila e sull'Abruzzo interno dopo il terremoto del 2009. L'illustrazione del cantiere di restauro del monastero di S. Sofia a Gravina di Puglia richiama infine l'approccio all'edificio come archivio di segni e di testimonianze del passato, da conservare proprio per la sua ricchezza stratigrafica. MARCELLO D'ANSELMO professore di Restauro architettonico presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, dove ha tenuto i corsi di Laboratorio di Restauro architettonico e Consolidamento degli edifici storici. È stato componente del Collegio dei docenti del dottorato di ricerca in Conservazione dei beni architettonici, del master universitario di II livello in Conservazione e recupero dell'edilizia storica e della Scuola di Specializzazione in Restauro dei monumenti. Ha scritto saggi incentrati sul rapporto tra analisi e progetto nell'ambito della conservazione, soprattutto in relazione alle tematiche riguardanti la conservazione dei centri storici e a quelle relative alle relazioni esistenti tra Restauro, Scienza e Tecnica. Testi di: Luis ARNAL SIMÓN, Juan Benito ARTIGAS HERNÁNDEZ, Antonio AULENTI, Carlos CACCIAVILLANI, Rossella de CADILHAC, José Luis CALDERÓN CABRERA, Raúl Cándido NIETO GARCÍA, Carlos Darío CEJUDO CRESPO, Mónica CEJUDO COLLERA, Marcello D'ANSELMO, Stefano D'AVINO, Francisco Javier GONZÁLES CÁRDENAS, Agustín HERNÁNDEZ HERNÁNDEZ, José LÓPEZ QUINTERO, Gabriel MÉRIGO BASURTO, José Manuel MIJARES y MIJARES, Haydeé OREA MAGAÑA, Luis ORTIZ MACEDO, Caterina PALESTINI, Fernando PINEDA GÓMEZ, Ricardo PRADO NÚÑEZ, Flavio SALAMANCA GÜÉMES, Lucia SERAFINI, Claudio VARAGNOLI, Clara VERAZZO, Alejandro VILLALOBOS PÉREZ.

[Italiano]: Questo volume accoglie le più recenti riflessioni attorno ai necessari fondamenti, teorici e di pensiero, nonché gli aspetti tecnici, artistici, tecnologici che portano a concepire la città e il paesaggio come palinsesto figurativo e fenomenologico. Città e paesaggio, infatti, continuamente soggetti a operazioni di cancellature e riscritture – in termini di progetto e restauro, di tutela e valorizzazione, di disegno e ridisegno – sono i testimoni visivi di come appare a noi il palinsesto oggi, grazie al connubio sempre più stretto fra tecnologie e strumenti di visione, in un'ottica proiettiva e trasformativa fortemente relazionale./[English]: This volume contains the most recent reflections on the necessary foundations, theoretical and thought, as well as the technical, artistic, technological aspects that lead to conceiving the city and the landscape as a figurative and phenomenological palimpsest. City and landscape, in fact, continually subject to erasing and rewriting operations – in terms of project and restoration, protection and enhancement, design and redesign – are the visual witnesses of how the schedule appears to us today, thanks to the increasingly squeezed between technologies and tools of vision, in a highly relational projective and transformative perspective.

Il restauro architettonico non è disciplina di certezze: non è affrontabile con un metodo in genere condiviso e confortante come accade, solitamente, dovendo calcolare l'armatura di un pilastro o la portata di una tubazione. Il termine stesso ha subito nel tempo continue trasformazioni, rendendo ancor più complesso questo campo di competenze e di pratiche applicazioni. Bisogna pertanto accettare questa variabilità di significati per penetrare in un mondo così multiforme e spesso difficile, alla ricerca di conoscenza piuttosto che di verità. Da quando, sul finire del diciottesimo secolo, il restauro nasce come disciplina autonoma, l'urgenza di darvi uno statuto è stata espressa da studiosi molto diversi tra loro: architetti, ingegneri, storici, filosofi. Ciascuno ha proposto tesi e principi partendo dalla specificità della propria formazione, ma anche influenzato, certamente, dallo spirito dei tempi. Per queste ragioni chi desideri affrontare la lettura di questo libro, dei testi degli autori trattati non vi troverà formule univoche e vincenti, bensì innumerevoli occasioni d'arricchimento e di riflessione, basi fondamentali per questa

disciplina che, nel suo carattere operativo, chiede una continua attenzione metodologica.

Il genio delle arti: storie e interpretazioni - collana diretta da Marcello Fagiolo Questo libro è frutto del lavoro di un Architetto che sa bene in cosa consista il "mestiere" del restauratore di Architettura, in quanto discendente di Capomastri, Musicisti, Pittori, Architetti; imparò i rudimenti del mestiere in una Facoltà di Architettura di grande qualità (quella di Roma) negli anni '50 e nello studio del proprio Padre, architetto direttore dei lavori e urbanista. L'Autore si considera un vero Restauratore poiché esercita il mestiere da più di 45 anni avendo restaurato per la Soprintendenza di Roma monumenti importanti come le chiese di Piazza del Popolo, il chiostro di S. Maria della Pace, il tempietto borrominiano di S. Giovanni in Oleo e in seguito tanti altri disseminati nel territorio nazionale, dal Piemonte alla Sicilia. Un "mestiere", quello del restauratore, che svolge ancor oggi nel cantiere del Museo Egizio di Torino (opera di Guarino Guarini, di Garove, di Talucchi, e, quando sarà terminato, anche sua), con una continuità disciplinare tra la Storia e l'intervento di Restauro che pochi possono vantare. Con la "pratica" del mestiere che può avere solo chi proceda dallo studio dei documenti storici e delle tecniche costruttive del cantiere fino alla sua trasformazione in un edificio munito di un'altra destinazione rispetto a quella originaria, avendo avuto a che fare con tutte le fasi di numerosi Concorsi internazionali di progettazione, dalla Basilica palladiana di Vicenza alla Venaria Reale presso Torino. A cominciare dalla costituzione del Cantiere, ai rapporti con le imprese e coi loro operai, nonché ai rapporti con le istituzioni preposte alla Tutela: le Soprintendenze ed i sommi gradi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ogni volta direttamente interessati a quei restauri, approvati dopo istruttive discussioni negli uffici e sul cantiere. Il libro mette dunque a disposizione del lettore una trentina di progetti e documenti di Restauro di monumenti di diversa dimensione realizzati in quasi cinquant'anni (dalla Fontana Maggiore di Perugia alla Venaria Reale al Teatro Carignano a Torino), accompagnati dalle fotografie delle fasi principali della realizzazione, al fine di mostrarne il percorso effettuato grazie alle mani della gente che contribuì ai lavori, divenuta nel corso di essi tanto affine all'Autore, e viceversa, quanto lo sono i concertisti di un'Orchestra nei riguardi del loro Direttore.

[English]: Through the correspondence between Michele Amari (1806-1889) and Raffaele Starrabba (1834-1906), the volume provides a glimpse of the historiographical panorama of the Italian nineteenth century in the crucial period that followed the birth of the Nation. The correspondence also illuminates the figure of Baron Starrabba, who played a fundamental role in the local archival administration and was the founder, with Isidoro Carini, of the Sicilian Society for the History and of its periodical, the "Archivio Storico Siciliano". / [Italiano]: Attraverso il carteggio intercorso tra il noto storico Michele Amari (1806-1889) e l'archivista siciliano Raffaele Starrabba (1834-1906), il volume fornisce uno spaccato del panorama storiografico dell'Ottocento italiano nel periodo cruciale che seguì la nascita dello Stato unitario, restituendo al contempo il giusto peso al Barone Starrabba, che ebbe un ruolo fondamentale all'interno dell'amministrazione archivistica locale e fu il fondatore, con Isidoro Carini, della Società Siciliana per la Storia Patria e del suo periodico, l'«Archivio Storico Siciliano».

[Copyright: 37d04a931513c27079c80ddbbced740a](https://www.pdfdrive.com/restauri-a-palermo-architettura-e-citt-come-stratificazione-pdf-free.html)